

P. VALLETTA GAETANO

V - d ~~105~~ 247

- a) Consenso dei genitori, Arnara 6 I 1872
- b) Certificato di buona condotta rilasciato dal Parroco, Arnara 4 I 1872
- c) Certificato medico, Arnara 5 I 1872
- d) Lettere testimoniali del Vescovo, Veroli 28 III 1872
- e) idem
- f) lettera di trasmissione di documenti, Arnara 12 VI 1872
- g) Lettera di F. M. Tarnielli in presentazione di detto, Prossedi 23 III 1872
- h) Consenso del padre per l'ammissione di detto al Coll. Clementino,  
Arnara 13 VI 1872
- i) Certificato di Battesimo e Cresima
- h) *trasmissione di documenti*

Luigi ed Antonia Conjugi Valletta il primo sottoposto, e l'altra sottoposta  
segnata alla propria di Testimoni sottoposti dichiariamo per con-  
tenti che il nostro figlio Sabano Valletta vada nell'ospizio dei  
Sordi, e muti in Roma in qualità di Chierico, e speriamo che sia  
ai Superiori di loro soddisfazione. In fede

Anno S. Gennaio 1872.

Luigi Valletta manu propria  
Croce di Ant. Valletta illetterata

Claudio Salvatore per tepe  
Piacchio de' Santi tepe

Costigiani ueni tepe di giorno

Anno S. Gennaio 1872.

Il Sindaco

Enza Dottor Salvatore

In Nome di Dio: così sia

Io qui Sottoposto Arciprete D'unico Parroco Della Venerabile Chiesa  
di S. Niccolò Della Terra di Amara, Diocesi di Veroli, certifico, che  
Paolino figlio del Signor Luigi Valtella mio Parrocchiano, per quanto al  
me costa, in tutto il tempo che ha dimorato in questa mia Parrocchia,  
ovvero dalla nascita sino al presente giorno, è stato sempre di buona  
condotta politica, morale e religiosa, non avendo mai dato occasione  
alcuna, benchè minima, a reclamo, che anzi al prestare continuo serui-  
gio alla Chiesa inferma di Christio, coi suoi irremovibili costumi,  
è stato di edificazione al popolo.

In fede di che gli ho rilasciata il presente, firmato di propria  
mano, e munito del solito sigillo Parrocchiale. Bndg.

Amara addi 4. Gennaio 1692.

Ferdinando Arciprete Salvatore Parroco.

Arona 4 Gennaio 1872.

Io qui sott. medico Condotta certifico, che il giovine quindicenne Gaetano Valletta è di sana fisica costituzione, e gode una florida salute. In fede  
Alessandro D. S.

Vittor. Arona s. Senegj's 1872.

Il Sindaco  
Carlo Dottor Salvatori



JOANNES BAPTISTA

MANESCHI FULGINAS

DEI ET SANCTAE SEDIS

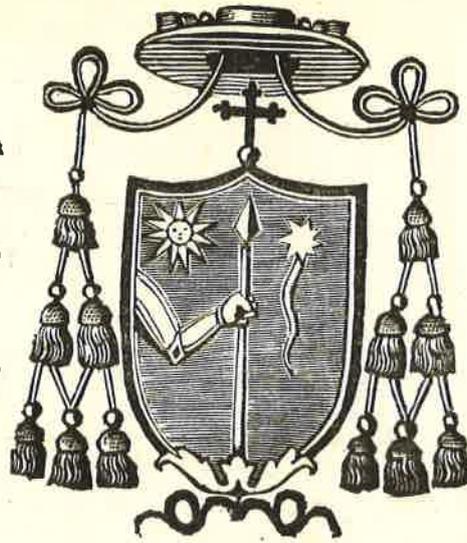
APOSTOLICAE GRATIA

EPISCOPUS

VERULANUS

EIDEMQUE SANCTAE SEDI

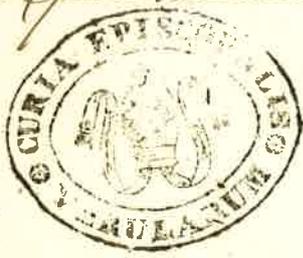
IMMEDIATE SUBJECTUS



*Omni bus et singulis testimo nialibz has literas lecturis notum facimus  
 atque testamur, Cajetanum Valletta filium Celsoj de Arenariae  
 Verulanae Diocesis Oppide, legitime et honeste ortum natalibz, bonis  
 imbutum moribz, optima aspiratione fruente m, literis et ortho-  
 doxae fidei rudimentis pro sua conditionis modo convenienter  
 instructum, nullo aere alieno gravatum, nec reddenda alicujus  
 Administrationis rationi obnoxium, nullo propterea praesidio in  
 Nostra Curia inno datum, nullaque, quoad sciamus, Ecclesiastica  
 poena, aliove canonico impedimento esse irrotatum. In  
 quorum*

*Curia Episcopali Verulanorum Cancellaria die 28. Martii 1872. Secundi*

*P. Cancus Sautini Vic. 1872*



*Reg. sub N. 2779.*

*Barth. Lauri Can. Episcopi*

JOANNES BAPTISTA

MANESCHI FULGINAS

DEI ET SANCTAE SEDIS

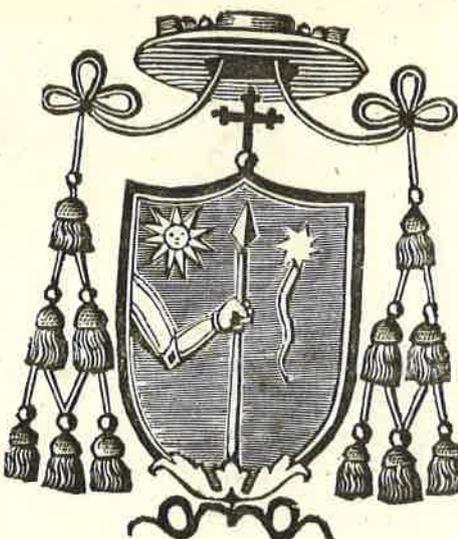
APOSTOLICAE GRATIA

EPISCOPUS

VERULANUS

EIDEMQUE SANCTAE SEDI

IMMEDIATE SUBJECTUS



Omnibus et singulis testimoniales has Literas lecturis notum facimus atque testamur ex juratorum et ad S. Congregationis Supremi Tribunalis Inquisitionis instructionum tramites formaliter examinatorum testium depositionibus constare, praemissis quoque ad hoc in Parocchia proclamationibus,

*Cajetanum Valletta filium Aloisii De Arenariae Verulanae Diocesis Oppido, ortum sacroque Baptificali fonte ablutum die vigesima Martii anni MDCCLXXXI facti et sacro Chrismate confirmatum die 20. Martii 1857, a sua natalitate usque ad totum annum MDCCLXXXI in praefata patria sua continuam suscepisse moram, et praedicto tempore quoad reliquos nullum geramus testimonium se servasse*

in statu libero ac solutum quolibet vinculo atque impedimento quominus matrimonium in reliquis a jure non vetitum libere ac licite contrahere, vel vota Religiosa emittere valeat. In quorum etc.

Ex Episcopali Verularum Cancellaria die 28. Martii 1857



*P. Concup Sautini Vic. J. Off.*

Reg. Sub. N. 2771

*Barth. Lauri Cam. Episc.*

J. M. J.

Molto Onore. in Ho. Padre

Non prima di quest' ora mi è riuscito avere del Valletto  
la dichiarazione ed il rapporto per mancanza del sindaco,  
ora che l'invio sapete di questa mia, agode appai aver fatto  
la sua conoscenza per via di scritto: ma però spero di farlo  
personale: Ho raccomandato il giovane Valletto, come sopra  
la mia persona e con esibirmi a suoi gradi comandi, con  
tutta stima e venerazione, mi do il buono onore di chia-  
rammi per sempre

Di O. J. Molto Onore.

Arezzo 12. Maggio 1812.

Unico. ed Obbedi. servo  
Ferdinando Arsignoli Salvatori



li rimetto come figli di S. S. già  
di S. Gerolamo Emiliano Fondatore.

Ciò che mi è raccomandato, e che  
ne prego esser loro ~~no~~ è che sono assai  
timidi, e perciò anche ad amman-  
tarsi se siano messi subito a proci-  
pia sotto prova forte. Perciò li  
provo a trattarli sul principio  
come una madre tratta i Bam-  
bini, e ciò dico per maggiore mi-  
quiste, e buona riuscita dei l'andati.

Tutti tre sono studenti avviati  
per il sacerdozio. Si Maestri loro  
affermano che sono assai atti a  
perfezionarsi. Son certo che non sarà  
loro interrotto il corso delle studio  
mettendoli allo stato di laici mentre  
se sono capaci bene meritevoli del  
diritto al sacerdozio come essi stessi  
me lo dissero, e così li ho applicati  
anche i Maestri che volevano metterli  
in seminario, ma meglio così!

To Padre mio sto pregando perché  
la Madonna S. Benedetta li tre  
Giovinetti scampati dalla Babilo-  
nese fornace del secolo. Un canto  
coi lo si bisogna coi tanti giovin-  
netti della scrittura in un'ora a  
Dio anche noi o Padre Rev. <sup>S. mi</sup>  
Carissima Dio, <sup>Qualque</sup> Carissima Maria S. ma:  
Avvocata nostra. Carissima San Giu-  
seppe sotto il cui manto li lascio  
e mi dico S. C. S. Rev. e del  
Reverendo Padre Benigno Genere  
e Amministratore Seno in X. S.

Federico Maria Tornelli S. C. S.  
li 27 Marzo 1892. Prossidi.

Luigi Valletta Del fu Nicola Di Arnara mandamen-  
to Di Leccano, Circondario Di Frosinone Provincia  
Romana qui sottoscritto dichiara essere mio espresso  
volontà prestare il mio pieno consenso al mio figlio  
Gustavo Valletta Della Età di anni sedici compiuti di  
far ingresso nel Collegio Elementare Di Roma ed ivi  
essere iscritto fra i Congregati, e di non aver biso-  
gno alcuno dei soccorsi di quello, e non inquietare  
per i medesimi i membri componenti Della Congrega-  
zione. Tanto io dichiaro con animo fermo di ratifi-  
care in ogni, e qualsiasi circostanza

Arnara 13. Giugno 1872

Luigi Valletta mano pp.<sup>a</sup>



In Nomine Dei Amen

Tester Ego Infrascriptus Archipresbyter & vicarius Parochy Ven. Ecclesie  
S. Nicolai Terrae Arenariae Venulanae diocesis qualiter in libro Bapti-  
zatorum hujus Parochiae sequuntur, inter alios, adinventis per Infrascriptum  
Particulari tenentur, ut infra, videlicet:

Anno Domini 1656. die 20. Martii

Ego Egoque Arch. Roma Parochy Ven. Ecclesie S. Nicolai Terrae Arenariae  
Baptizati Infrascriptum heri natum ex Albino Valtello fil. p. Michae et Antonia  
Pizica fil. Antonii legitimi conjugibus hujus Parochiae, cui datus sunt no-  
mina Cajetanus Joseph Franciscus: Patris fuerit D. Romualdus Ricci  
pater Francisci de Terentini Civitatis Parochiae S. Valentini, & Reginalda  
Grandi fil. Petri hujus Parochiae

Anno Domini 1658. die 13. mensis Aprilis

Pariter Testor (ut constat in libro Infrascriptorum hujus Parochiae)  
praedictum Cajetanum sacramentum Confirmationis accepisse sub die  
decimo tertio, ut supra, ab Illmo. ac Rmo. Domino Episcopo Gennaro Vera-  
cano ministrante in sacello S. Jos. Baptistae Salvatoris, conjugaliter  
Angelus Maria Giannoni e Civitate Terentini

In quorum fidem,

Datum Arenariae sub die 4. Januarii 1672.

Ferdinandus Arch. Salvatoris Parochy



In Nomine Dni. Amen.

Tester Ego infrascriptus Archipresbiter et unicus Parochus Ven. Ecclesie  
S. Nicolai Terrae Arenaris, Verulanae Diocesis, qualiter in Libro Baptizatorum  
hujus Parochie sequentem, inter alias, advenisse Descriptam Particulam tenoris,  
ut infra, videlicet:

Anno Dni 1856. Die 26 Martii.

Ego Erasmus Archipresbiter et unicus Parochus Ven. Ecclesie S. Nicolai  
Terrae Arenaris baptizavi infantem heri natum ex Aloysia Valletta fil. g.<sup>m</sup>  
Nicolai et Antonie Pizzica fil. Antonini legitimis conjugibus hujus Parochie,  
cui data sunt nomina Cajetanus Joseph Franciscus. Patris quere D. Go-  
mardus Neis g.<sup>m</sup> Francisci de Ferentini civitate, Par. S. Valentini, et Be-  
ginolva grandi fil. Petri hujus Parochie.

Anno Domini 1858. Die 13. Octobris.

Pariter tester (ut constat in Libro confirmatorum Di. & Parochie) pro  
dictam Cajetanum sacramentum confirmationis accepisse sub die 13, ut  
supra, ab Illmo ac Rmo Dno Episcopo Kannini Verulano ministrante in  
Sacello S. D. Joanni Baptiste Salvatori; comparet fuit Angelus  
Maria Giannoni civitate Ferentini.

In quorum fidem / Datum Arenaris sub die 4. Jan. 1872

L. S.

Subscrip. Ferdinandus Archip.<sup>m</sup> Salvatori Parochus.

Concordat cum originali.

P. D. Jacobus Vincenzus Vitelli

Prosp. Vic. C. Reg. Congreg.<sup>s</sup>

de Souafela

P. VALLETTA GASTANO

V - d ~~1000~~ 248

- a) Ammissione al noviziato, Roma 2 V 1872
- b) idem, Roma 3 V 1872
- c) Atto di Professione semplice, Somasca 19 VII 1873

## In Homine Domini

P. Jacob. Vincendius Vitali C. R. De Somascha Praep. Provincialis Provinciae Lugob. <sup>et Venet. m</sup> et ab ipso legitime collecti Examinatores Provinciales de admittendis Novitiis ad habitum, emisso juramento a lege, peculiari Forma, praescripto, cum Cajetanum Valtetta nostrae Congregationis habitum postulantem uti Clericum accurate examinassent; nec non illius documenta, Ordinarii litteras testimoniales, qualitates et quaequae in nostris Constitutionibus, et in Decretis Ap. incip: « Romani Pontifices » et « Regulari Disciplina » de recipiendis Novitiis ad habitum servari mandantur, matura et diligenti consideratione expendissent, Oratorem nostrae Congregationis habitu dignum esse secretis suffragiis probarunt et probant. Qua de re Praep: Provincialis, et unusquisque ex Examinatoribus declarando sese omnia requisita a SS. Canonibus Constitutionibus et Decretis Ap: nec non Congregationis nostrae Regulis et Statutis praescripta debito modo examinasse, acta examinis Scrutinii, et respectivam Declarationem jurejurando confirmant et subscribunt.

Datum Vicenz, in coll. S. Clementis,  
die 2<sup>a</sup> Maji anni 1872.

P. Aloysius Henricus Garzanti  
P. Carolus Alphonsus Bonatti  
P. Ambrosius Nasazzi  
P. Jacob. Vitali C. R. S. Praep: Provincialis

Ordinarii Litterae Testimoniales ad verbum

Caetera Documenta summam referantur.

Attestationis Curiae Episcopalis Vicentanae de ortu in Avenarig oppido, Baptismus recepto die 20. Martii 1856., a nativitate usque ad solam annuum 1871. in patria continuo vixisse et praedictis tempore se pro posse soluturum ac liberum ad hoc ut religiose vota emittere valeat, legitimis et honestis ortu natalibus, bonis inibitum moribus, optima estimatione fuerit, literis et orthodoxe fidei rudimentis

pro suo conditionis modo conveniuntur instructum, nulloque alicuius gravamine,  
nec reddendi alicuius aduivissationis rationi obnoxium, nullo prorsus prejudicio  
in curia Episcopali Venetana immutatum, nullaque, quod sciat, ecclesiastica pena,  
aliave canonice impedimento esse investiturus, quae omnes attestations factae fue-  
runt sub die 28. Martii 1672.

Attestationes Parochiales de octa die 19. Martii 1656. et Replisimo recepto die sequen-  
ti a Parochio terrae Amariq. - De confirmatione accepta sub die 13. Octobris  
1638. - De moris continuo ducta in patria, et bonis ac religiosis semper moribus.

Attestatio Medica de sana plurima constitutione et bona valetudine.

" aspectus patris ad hoc ut se conferat ad Juslituram Sacerdotum do-  
niq. ibique deget.

J. Jacob. Vitelli C. S. J. Propos. Venetis.

# In Nomine Domini

*D. Bernardinus Secundy Sandini* <sup>Præf.</sup> Proc: Generalis Congregationis de Soma-  
scha et ab ipso legitime congregati Examinatores Generales de reci-  
piendis Novitiis ad habitum, praestito juramento juxta Formam prae-  
scripto, cum Acta Examinis Scrutini ab Examinatoribus Provinciae *Lom-*  
*bard-Venetæ* in admittendo *Cajetanum Vallotta*  
ad Congregationis nostrae habitum confecta et juramento firmata, serio  
examinassent; et quaequae a nostris Constitutionibus, a SS. Canonibus,  
Constitutionibus et Decretis Ap: incip: « Romani Pontifices » et « Re-  
gulari Disciplina » de admittendis Novitiis ad habitum ordinantur, in  
illis rite servata esse perspexissent *Cajetanum Vallotta* Con-  
gregationis nostrae habitum esse dignum et ad illum ab Examinatori-  
bus Provincialibus merito admissum fuisse secretis suffragiis decrevere  
et decernunt. Quapropter declarando sese omnia requisita a SS. Ca-  
nonibus Constitutionibus et Decretis Ap: nec non Congregationis no-  
strae Regulis et Statutis praescripta debito modo examinasse acta et  
respectivam declarationem jurejurando confirmant et subscribunt.

*Romae ex Collegio Clementino*

*Die 3. Maii 1872*

*Sancti Bernardini Præf. Paulus Cajetanus*

*Joan. Secundy Libell. C. R. S.*

*Silvius Imperi Exam. Geni:*

*Laurentius M. Costa C. R. S.*

In nomine S. Trinitatis, Patris et Filii  
et Spiritus Sancti Amen

Anno Domini millesimo octingentesimo  
septuagesimo tertio, die decima nona mensis Julii  
in Sacello S. Angeli Custodis Collegii S. Bartholo-  
mæi Apostoli, pagi Somasche, in Diocesi Ber-  
gomenesi, Ego Capitaneus Alphonsus Valletta, Diocesis  
Verulanæ, filius Alphonsi, declarans me velle  
inter Clericos Regulares Congregationis Somaschensis  
simplicia vota emittere, juxta Decretum Pii  
Papæ Noni, incipiens, „Semineem latet,“,  
Sub die decima octava mensis Martii anni  
millesimi octingentesimi quinquagesimi septimi,  
vixeo, prefatus et promitto Deo omnipotenti,  
Beate Mariæ Semper Virginis, Beato Augusti-  
nino Patri nostro et Sancto Institutore nostro  
Meronymo Semiliano, totique Curie ecclæ, et  
tibi admodum Reverendæ Patris Don — Jacobo  
Vincentio Vitali, in presentiarum Preposito  
Clericorum Regularium hujus Collegii Sancti Bar-  
tholomæi Apostoli, et Preposito Provinciali  
Clericorum Regularium Congregationis Somaschen-  
sis in Provincia Langobardo Veneta, et  
Vicario in hac parte specialiter Delegato a  
Reverendissimo Patre Don — Bernardino Se-  
cundo Sandriani Preposito Generali laudatæ Congre-  
gationis Somasche, tituli S. Majoris Papie, et  
successoribus illius canonice electis, Obediuntiam,

Castitatem et Paupertatem, hoc est in communi  
vivere secundum Regulam Sancti Augustini  
Patris nostri, juxta Constitutiones dictae Congre-  
gationis canonice factas aut faciendas.

Sic me Deus adjuvet et haec Sancta  
Dei Evangelia.

Ego Cajotanus Alexius Valletta scripsi ac  
propria manu subscripsi et ore proprio pronun-  
tavi.

Granello Michael Cens Kapallensis testis  
Jac. Barth. Holz testis

P. Sourmaraya Angelus of St. Louis Testis  
P. Jacob. Vincenzius Vitali Propositor ac Praesens Congregat. Somaselicus  
nec non Vicarius hae in ea Propositi gentis apud eam Congregationis.



P. Valletta Gaetano

V-d-249

Atto di Professione solenne - 20. VIII. 1826

(Pio Istituto dei Sordomuti - ROMA)

In Nomine S. Trinitatis, Patris, et Filii,  
et Spiritus Sancti. Amen.

Anno Domini millesimo octingentesimo septuagesimo  
sexto, die vigesima mensis Julii in hoc Sacello Beatae Ma-  
riae Virginis Pii Instituti Sordomictorum Romae, iam  
emissis simplicibus votis, iuxta decretum Pii Papae IX  
anni millesimi octingentesimi quinquagesimi septimi  
sub die 19 Martii quod incipit: Neminem latet = Ego  
Cajetanus Alojiius Valletta, Dioecesis Vesulanae, filius,  
Alojii, nunc solemniter voveo, profiteor, et promitto Deo  
Omnipotenti, Beatae Mariae semper Virgini, Beato  
Augustino Patri Nostro, Beato Hieronymo et Emilianus  
Fundatori Nostro, totique Curiae Caesari, et tibi Reveren-  
dissimo Patri Domino Bernardino Secondo Sandrini  
Praeposito Generali Congregationis Somaschae, tituli S. Majori  
Papiae et Successoribus tuis canonice electis, Obedientiam,  
Castitatem, et Paupertatem hoc est, in communi vivere secun-  
dum Regulam S. Augustini Patris Nostri, et iuxta Constitutio-  
nes dictae Congregationis factas seu faciendas. Sic Deus me  
adiuvet et haec sancta Dei Evangelia.

Ego Cajetanus Alojiius Valletta scripsi ac propria  
manu subscripsi et ore proprio pronuntiavi.

P. Valetta Gaetano

V-d. ~~600~~ 250

- a) Attestato di promozione agli ultimi due ordini minori - Roma 16. V. 1879
- b) Attestato dell'ordinazione per la promozione al Sacerdotato - Como 4. VI. 1879
- c) Dispensa sopra difetto di età per la promozione al Sacerdotato - Roma 28. VIII. 1879
- d) Attestato dell'ordinazione per il Diaconato - 2. VII. 1879

Reverendissimo Padre generale

Ho esaminato per di lei onorevole  
incarico il Curico sig. Da' Rengis <sup>Vincenzo</sup> ~~francesco~~  
che aspira all'ordinazione nel suddetto  
e il m. v. suddiacone sig. D. faetano  
Valletta, che desiderava essere promosso al  
sacro diaconato e se l'uno che l'altro  
risposero ultimamente alle interrogazioni  
loro fatte intorno alle cognizioni del sacro  
ordine maggiore che furono rispettivamente  
risposte ed intorno ai rudimenti  
della dottrina Cristiana.

con tutta stima e deferenza  
come li 2 Luglio 1879

Di V. S. <sup>l'uff.</sup> <sup>Rev.</sup>

Devotissimo servo  
Carignani Sev. Antonio

Attestato degli  
Esami fatti  
ai Chieri Vallette De Royis  
per le sacre Ordine  
2. Luglio 1879

2

RAPHAEL TITULI  
 S. R. ECCLESIAE  
 MONACO  
 SSMI DNI NRI PAPAE  
 ROMANAE CURIAE EJUSQUE



S. CRUCIS IN JERUSALEM  
 PRESB. CARDINALIS  
 LA VALLETTA  
 VICARIUS GENERALIS  
 DISTRICTUS JUDEX ORDINARIUS, ETC.

Universis et singulis, ad quos praesentes litterae pervenerint, testamur *nos Raphael Tit. S. Crucis in Jerusalem S. R. Presbyt. Card. Monaco La Valletta S. R. Episc. Vicarius Generalis Romae die 16. mensis Aprilis Sabb. Quatuor Temporum post Pentecosten Anno 1899 in sacros. Patriarch. Basilica Lateranensi Jerusalem Ordinali Conventu inter Missas solemniter celebravit. D. Electum a Nobis in Alto D. Cajetanum La Valletta Praefectum. Regul. de Somasus unus pater Superioris act.*

praevio examine a RR. PP. DD. Examinatoribus in Urbe deputatis idoneum repertum et admissum cum caeremoniis et solemnitatibus necessariis et opportunis juxta S. R. E. ritum ad *Caristimum et Olythimum*

in Domino promovisse. In quorum fidem has litteras a Nobis, seu ab Illmo et Rmo P. Vicesgerente, et D. Secretario Nostro subscriptas, sigilloque Nostro munitas expediri jussimus. Datum Romae ex Aedibus Nostris. Die 16. Mensis *Aprilis*  
 — Anni 1899. Indictione VII Pontificatus SSMi in Christo Patris, et Domini Nostri LEONIS Div. Providentia  
 PAPAE XIII anno 11.

*+ Insigne Archiep. S. R. E. Vicar.*

*Pro Dno Can. Secrio  
 Aloisius Can. S. R. E. Substit.*

Ed. Alon. Gaetano Valleria

Epistole e Accolite

Reverendissimo Padre

Attesto io pure, che il Rev. Sig. Gaetano  
Luigi Valletta ha rapportato assai bene alla vittoria:  
spagnola la sua parte vittoriosa ai Sovrani del suddito  
sacro e sui sentimenti di nostra Religione; per  
la qual cosa il suddito Valletta è giudicato idoneo  
ad essere promosso.

Collegio Gallico di Siviglia 1679

Ercole, Amilij, Suro  
Carignoni Sac. Antonio

Carizione attesta  
9/ame Villetta  
pel meddiazonate

Beatissimo Padre

Proprato al bacio del S. piede l'umiliss<sup>imo</sup> Giacomo Gaetano  
Valella Chericò Regolare Somasco professore, chiede che gli sia concessa  
la grazia dell'interdum di circa mesi sette, essendo nato il 25.  
Maggio 1856; perche possa nel p.<sup>o</sup> v. Settembre essere ordinato  
Sacerdote

che della grazia e

Del. Chier. Valletta  
ante tempus

Ex Audientia Sanctissimi  
Die 28. Augusti 1879.  
Unius attentis expositis ac visis  
informatione et voto P. Procurato-  
ris generalis benigne annuit pro  
gratia petitae dispensationis  
super enunciato defectu septem  
mensium aetatis canonicae ad  
hoc, ut Diaconus Orator tem-  
poribus a iure statutis ad  
sacrum Presbyteratus ordi-  
nem libere ac licite promo-  
veri possit, et valeat, dum-  
modo ipse Orator, aliam  
aetatis dispensationem non  
obtinuerit. Contrarius non  
obstantibus.  
Pro Dno Card. S. Giannelli  
A. Auramboni Subsign

SEC. SUPPL. LIBEL.  
Tassa Libellae *Indicium*  
Pro Agentia SEPTEM

P. Valletta Gaekuo

V-d-252

Insartamento e attestato per il  
ritorno S. S. in Congregazione  
- 1905

Stendano P. Generale

B. D.

Avvicinandosi il tempo  
del mio ritorno in Congregazione, prego  
la P. V. Stendano a volermi indicare ove  
debbo spedire il baule coi indumenti.

Verso il 4 ed il 5 del p. v. luglio  
sarò dalla P. V. Stendano per riceverla  
e per presentare gli attestati che già  
ho così me.

Colgo questa bella occasione per rive-  
rirla e domandandole la S. Benedizione mi  
credo sempre  
Della P. V. Stendano

Pispi 4/6/905

Umilissimo Vbb.  
S. D. Gaetano Vuletta



Provincia di Roma

Circondario di Frosinone

Comune di Ripi

Prot. N. 699

Cat. Classe Fasc.

Risposta al Num.

del

Div. Sez.

OGGETTO.

Allegati Num.

Frosinone, Tip. Stracca.

Al Molto Reverendo  
Don Gaetano Valtetta  
Cappellano della Chiesa di  
S. Agostino  
Ripi

Addì 28 Giugno 1905

In risposta alla lettera 15  
corrente con la quale, per mo-  
tivi personali, rassegnava le  
dimissioni da Cappellano del-  
la Chiesa comunale di S. Ago-  
stino, sento un dovere, interpre-  
tando così il pensiero di tutta  
la cittadinanza, di rimetterle  
un certificato da cui emerge  
che la S. V. è dotata di rare  
virtù nel disimpegno del suo  
ministero -

Valga a dimostrarle che, ab-  
benché gli obblighi di Lei  
fossero ben ristretti, per tutta-  
via nessuno ha potuto, nei  
cinque anni che è stato con  
noi, lamentare la cosa anche  
più lieve -

Sempre pronto a qualunque



richiesta, a qualunque ora, in qualsiasi  
tempo, sia di notte che di giorno, ad apportare  
i conforti della religione, tanto ai malati non  
gravi, quanto ai moribondi, si è reso benemerito  
di questa popolazione -

Il mio augurio, che è quello dell'intero paese,  
è che possa averle un più felice avvenire.

A noi, nel separarsi, non lascia che un  
lieto ricordo di sé.

Disseguì

Il Sindaco  
M. Ferrero

# Comune di Ripi

Il Sindaco del Comune di Ripi  
Visto l'art. 149 N.º 8 della legge Com.  
e Prov. (Testo Unico)

Certifica

che il Molto Reverendo D. Gaetano Valletta, Cappellano di questa Chiesa comunale di S. Agostino, durante i cinque anni in cui prestò in essa il suo servizio, menò ottima condotta, e diede prova di animo colto, cortese e aristocraticamente gentile, nonché di filantropia, e però, con pura verità, gli si rilascia il presente.

In carta libera per uso annuo

Ripi 26 Giugno 1905

Il Sindaco

*M. Mengoni*



PROVINCIA DI ROMA

Ripi, li 24 Giugno 1904

VEN. CONFRATERNITA  
DEL  
BUON CONSIGLIO  
DI  
RIPPI

N<sup>o</sup> \_\_\_\_\_

Risposta al Num. \_\_\_\_\_

del \_\_\_\_\_

Il Consiglio della

OGGETTO

Ven. Confraternita con solenne  
manifestazioni esprime il più vivo  
dolore per la perdita del Cappella-  
no, Molto Reverendo Don Gaetano Valletta,  
e

Certifica.

che nei cinque anni del suo Santo Mi-  
nistero, fu un continuo ed edificante e,  
sempio di tutte quelle virtù e carità  
cristiane, che ben gli meritavano l'ammis-  
tazioni dell'intero paes.

Conto per la verità ed in

VEN. CONTRA...  
carta libera per. uno amm...

Al Consiglio.

Al Presidente  
Galluzzi

Al Segretario  
Regis...



Ripi, li 24 Giugno 1905

VEN. CONFRATERNITA  
DEL  
BUON CONSIGLIO  
DI  
RIPPI

№

Risposta al Num.

del

TIPOGRAFIA REALI - VERULI

OGGETTO

Il Consiglio con vivo  
dolore ha appreso che si  
potrà altrove ad esercitare  
il suo Santo Ministero.

Unanims fa plauso, alla  
sua ammirabile e disinteressata  
opera per maggior incremento  
del Pio Santuario, nella tra-

lasciando per sempre più  
ravvivare la fede a Maria  
Sanna del Buon Consiglio.

Se sia di premio il  
rimpianto di tutta una  
popolazione, che sempre por-  
terà d'esempio la nobiltà  
d'animo e di cuore che tan-

Rendron  
Suo Don Gaetano Val.  
Tetta  
Cappellano della Ven.  
Conf. del Buon Con-  
siglio  
Rippi.

to la distinguono.

Augurandole tutte  
le Benedizioni del Cielo,  
gradisca i sensi della  
più alta stima e con-  
siderazione.

V. H. Consiglio.

H. Presidente.

Gallwitz

H. Segretario  
Luzer



J. M. J.

Diocesi di Veroli

Parrocchia del S<sup>to</sup> Salvatore in Nipi.

Io qui sotto scritto debbo certificare  
che il Molto Rev<sup>do</sup> sacerdote D. Gaetano Valletta,  
nel tempo che ha dimorato in Nipi come Cappella-  
no della Ven. Confraternita del Buon Consiglio, ha  
dimostrato il vero zelo del sacerdote, e nelle funzioni  
della propria Chiesa, e in quelle delle altre due par-  
rocchie, e nell'assistenza dei moribondi, e in qualunque  
altro bisogno della popolazione, facendo il doppio di quel  
lo che doveva, e sostenendo dei veri sacrificii perche  
tutte le sue forze fossero adoperate nell'incres-  
mento e nel bene della religione.

Luogo

Nipi li 5 Luglio 1905

Cataldo Priore Garofali



Curia Vescovile

di  
Veroli

Si certifica a chiunque possa averne interesse  
che il Reverendo P. Gaetano Valtotta, nati-  
vo di Amara, sacerdote samaritano, per tem-  
po che è stato in questa Diocesi ha man-  
tenuto una condotta lodevole e si è con se-  
ro impegnato nell'esercizio del Ministero sa-  
cerdotale.

Si rilascia il presente a richiesta dell'interes-  
sato ed in carta libera per uso amministrati-  
vo.

Veroli, dalla Curia Vescovile, 31 Maggio 1905.  
+ Paolo Vescovo



P. Valletta Gaetano

V-d-253

Testamento - 24.8.1906

Testamento di me D. Gaetano Valletta  
figlio del fu Luigi

Io sottoscritto D. Gaetano Valletta  
del fu Luigi per il presente mio  
testamento scritto di mia mano,  
e di me pure sottoscritto, dopo aver  
raccomandato a Dio l'anima mia,  
istituito e nominato mio erede uni-  
versale il M. P. D. Giovanni Prof. -  
Fanta di Bassano Veneto del fu  
Gaspare, per quanto ho al presente  
e potrà spettarmi all'epoca della  
mia morte.

È questo il mio testamento, che solo  
intendo abbia forza di esecuzione

D. Gaetano Valletta  
Como, questo dì ventiquattro Agosto,  
mille novecentosei

D. Valletta

P. Valletta Gaetano

V-cl ~~1000~~ 256

Numero del Giornale del Collegio  
Gallio e sui dintorni - feb. 1929

Tip. LIBRERIA OMARINI  
DI  
MORESI & NOSEDA  
COMO

Anno VII - N. 59

Febbraio 1929 (A. VII)



\*\*\*\*

1879

\*\*\*\*



\*\*\*\*

1929

\*\*\*\*

R. P. MINISTRO

*Questo numero del Giornalino è dedicato a Lei nella fausta ricorrenza del Suo Sacerdotale Giubileo. La data veramente è un po' anticipata: ma ciò è in ragione dei nostri desideri ormai incontenibili e di motivi ponderatamente vagliati. D'altronde tutto l'anno che corre è l'anno della sua festa: perchè aspettare la data propriamente ufficiale, se allora il Collegio sarebbe deserto? Noi vogliamo celebrarla nel pieno rigoglio di vita collegiale, perchè Ella viva questo giorno d'allegrezza pieno in mezzo ai suoi giovani che cinquantadue anni di laboriosa consuetudine Le fanno considerare come figlioli dell'anima sua sacerdotale. E siccome in tale qualità Ella li ha ereditati dal nostro Santo Fondatore, ci è parso che nessun giorno di quest'anno fosse più idoneo a celebrare la festa di Lei che quello della festa del Celeste Patrono di questo Collegio a Lei e a noi così diletto.*

*Questo numero dunque è dedicato a Lei. E ben giustamente. Chè del Giornalino nostro Ella comprese fin dall'inizio l'opportunità magnifica ed è stato sempre uno dei più assidui lettori. In esso, di ragione, abbiamo raccolte le voci dei suoi ammiratori, antichi e recenti, le voci dei beneficiati da Lei nell'anima e nel corpo, antichi e recenti. E dunque come una eco del passato che s'avvicenda sinfonicamente con quella del presente in una armonica continuazione augurale. Evocatrice di ricordi, invocatrice d'auguri. Ricordi di un lungo passato buono, operoso, che si fonde nel presente ancor buono, operoso, ferace di meriti, malgrado il peso non lieve degli anni ammuchiatasi su' senza purtroppo il suo lieto consenso. Auguri sinceri, non artefatti, non rituali, ma sgorganti dal profondo del cuore come polla da viva sorgente. Le sia caro, come sempre, il Giornalino nostro, in questo giorno; e Le affermi, se pur ce n'è bisogno, quello che legge sempre dagli occhi nostri: l'affetto cioè sereno ma forte che ci unisce a Lei, che ci fa desiderare per Lei e con Lei il bene del Collegio nostro: che ad assicurar questo bene ci fa desiderare a Lei, tanti, tanti altri giorni come questo asupicato da noi, benedetto da Dio.*

10 febbraio 1929.

IL P. RETTORE.

**P. GAETANO VALLETTA**

Nacque ad Arnara il 19 marzo 1856.

Fece la professione religiosa nell'Ordine dei Somaschi a Somasca il 20 luglio 1873.

Fu ordinato Sacerdote a Como il 20 settembre 1879.

Fu Istitutore a Bassano, a Spello, Istitutore-Maestro nell'Istituto dei Sordomuti della Casa di Termini a Roma, Vice-Ministro nel Collegio Gallio di Como, Rettore nel Patronato di Vittorio Veneto e poi Ministro dello stesso Collegio Gallio.

Fu eletto Socio della Provincia Lombardo-Veneta nel 1919, poi Vocale Generale nel 1920.

Attualmente è il decano dei Padri dell'Ordine.

*Ad multos annos!*

**L'augurio del Vescovo Diocesano....**

*Ven.mo Padre Ministro*

*del Collegio Gallio - Como.*

Se vi è circostanza nella quale vorrei essere libero da precedenti improrogabili impegni imposti dal grave dovere della S. Visita Pastorale, onde dedicarmi a una sentitissima espansione di riverente affetto, questa della celebrazione delle Sue Nozze d'oro sacerdotali è tra le più importanti. A Lei che passò oltre mezzo secolo in un magnifico apostolato tutto adorno di sacrificio, è facile assai interpretarmi, come io offra appunto il sacrificio al Signore che dispone la mia forzata assenza, per valorizzare la benedizione che ho l'onore di inviarLe. Sono spiritualmente e col miglior cuore presente, godo insieme ai R.mi di Lei Religiosi Confratelli e Le auguro di continuare per lungo svolgersi d'anni a fare tanto bene alla

gioventù. Accetti con quella sì cara semplicità, che è tutta propria degli uomini veramente di Dio, gli elogi che da ogni parte Le arrivano; specialmente si compiacchia di quelli che vengono dal cuore degli alunni ed ex-alunni. Riveda in tutto questo la bella storia di una vita intemperate spesa a gloria di Dio e per guadagnare anime al regno di Gesù.

Con questi sentimenti io mi metto fra tutti che La festeggiano e mi ritenga assai vicino a Lei per unirmi a ringraziare il Signore per il bene incalcolabile che Ella ha potuto e saputo fare. L'assicuro che pregherò per Lei e nella bella e santa carità di Gesù Cristo me ne favorisca ricambio onde io pure abbia non giornata lunga ma piena di bene.

Con affetto Le sono  
dev.mo

✱ ADOLFO LUIGI PAGANI  
Vescovo.

Como, dall'Episcopio  
25 gennaio 1929.

**.... e dell' on. Consiglio  
d' Amministrazione**

Dedica incisa sulla coperta del missale  
offerto dall'Amministrazione del Collegio.

*R. P. Cajetano Valletta*

*Ordinis Clericorum Regularium a Somascha  
ob censoriam diutinam auctoritatem*

*bene merenti*

*quinquagesimo sacerdotii eius natali*

*feliciter vertente*

*Collegii Administratores*

*D. D. D.*

**ADESIONI ILLUSTRI**

**VESCOVADO DI CESENA**

—o—

Cesena, 30 gennaio 1929.

*Rev.do P. Rettore,*

Ho saputo dell'imminente cinquantesimo di Messa del Rev.do P. Valletta e della festa che giustamente gli si prepara in Collegio.

Lo ammirai sempre, nei lunghi anni che fui Vescovo a Como, nella sua delicata missione fra la gioventù. Ed era di fatto una missione che, pure col crescere dei suoi anni, appariva anzi esercitata da lui con sempre crescente paterna indivisibilità dai suoi giovani. Egli sempre, dentro e fuori, con loro. Io non finiva di osservarlo, in incontri per via, ora in testa, ora in coda, ora in altro punto della lunghissima sfilata del Collegio Gallio di ritorno in Città dalla passeggiata. Con una disinvoltura, una calma nell'esercizio di quel suo ufficio, una pazienza ed amabilità! E lo vedo così e me lo immagino ancor oggi, come ieri, ai suoi 72 anni, fedelissimo sempre alla sua missione santa, a quella consegna. Quanto è giusto sia festeggiato! È piaciuto anche a me di proclamarlo *Reddite... cui honorem, honorem*. Sono di Lei, rev.do P. Rettore.

dev.mo

✱ ALFONSO ARCHI  
Vescovo di Cesena.

**VESCOVADO DI MOLFETTA**  
Giovinazzo e Terlizzi

—o—

B. D.

Molfetta, 29 gennaio 1929.

*Carissimo padre Ministro,*

Leggo nel giornalino del Collegio che la P. V. compie quest'anno il 50° della sacra ordinazione sacerdotale. Considerando un così lungo ministero si dovrebbe

**ARCIVESCOVADO DI SPOLETO**

—o—

*Mons. Pietro Pacifici C. R. S.*

*Arcivescovo di Spoleto,*

benchè in grave lutto di famiglia, non può dimenticare il compagno di noviziato e per molti anni il valevole cooperatore nella direzione del Collegio Gallio, il carissimo P. Valletta. Invia perciò la sua piena adesione alle solenni feste che per il suo Giubileo Sacerdotale si celebreranno nel Gallio, augurando al Festeggiato lunghi anni ancora di vita prospera ed operosa.

Spoleto, 2 febbraio 1929.

✱ PIETRO - Arcivescovo.

**ARCIVESCOVADO DI COSENZA**

—o—

Aderisco di cuore alla festa che i Reverendissimi Superiori, gli Illustri Professori e gli ottimi alunni del Collegio Gallio stanno preparando per il 50° anno dalla Prima Messa del M. R. P. Ministro don Gaetano Valletta, che ricordo ancora quando chierico veniva in cotesto Seminario Maggiore per la Scuola di Teologia. Mi pare ieri e son passati tanti anni e cogli anni tante persone e tante cose. Imploro abbondanti le benedizioni del Signore sul degno Figlio di S. Girolamo Miani, perchè egli le rifletta sugli egregi giovani, alla cui educazione religiosa e civile fu chiamato a cooperare da divina vocazione.

✱ TOMMASO TRUSSONI  
Arciv. di Cosenza.

27 gennaio 1929.

pensare a un p. Valletta vecchio, pieno di acciacchi, stanco, desideroso di riposarsi... Tutt'altro: dopo 50 anni i raggi della gioventù mandano in Lei ancora baleni e non fugaci. Ancora infatti il p. Valletta è sulla breccia, e, cosa insolita, ancora alla difesa della stessa cittàdella, sempre intorno ai giovani a approfondire per loro le sue cure e tenerezze paterne, instancabile, vigile, attento, con un apporto invidiabile di esperienza.

In mezzo agli auguri di due generazioni di giovani e della terza che comincia, quelli dei suoi Confratelli Le riusciranno particolarmente graditi: tra questi ci sono anch'io e non voglio esser l'ultimo.

Ringrazierò Dio con Lei e con tutti quelli che Le vogliono bene. Gli chiederò che la gioia dei primi anni non solo si rinnovi raddoppiata, ma cresca e duri per moltissimi anni, sotto lo sguardo soave del nostro Padre S. Girolamo, il quale chissà quanti favori spirituali otterrà oggi al servo veramente buono e fedele suo diletto figlio. Lei pure si ricordi di me, ed implorando sul suo capo benedizioni copiose mi voglia sempre tenere per

suo aff.mo Confratello in Cristo

✱ PASQUALE - *Vescovo* di Molfetta.

CHIERICI REGOLARI SOMASCHI  
Curia Generalizia

—o—

Roma, 25 gennaio 1929.

*Carissimo P. Ministro,*

Mi associo con tutto il cuore ai solenni festeggiamenti che le sta preparando il Collegio Gallio e che, per maggior significato, concideranno opportunamente con la celebrazione annuale del nostro Santo Fondatore.

Egli dal Cielo si compiacerà nel vedere in Lei onorato il Ministro di Dio che commemora le sue Nozze d'Oro Sacerdotali,

cioè cinquant'anni di benefico apostolato, non clamoroso nè appariscente, ma umile e nascosto, compiuto più con l'esempio che con la parola; e si compiacerà parimenti nel vedere onorato in Lei il Religioso fedele interprete e seguace del suo spirito, che ha sempre lavorato, con slancio, con amore, con abnegazione, per l'interesse e la dignità dell'Ordine nostro, e che tuttora nella sua florida vecchiaia non si risparmia ma continua indefessamente a lavorare, facendo rivivere le belle tradizioni somasche e non interrompendo mai il suo delicato ufficio di curare l'ordine e la disciplina in cotesto importantissimo Collegio.

Tale ufficio Ella da lunghi anni sa compiere con rara energia temprata da bontà e da prudenza: e ciò le concilia l'amore e il rispetto dei giovanetti, nonché la stima e la benevolenza dei Confratelli e di quanti la conoscono e le sono affezionati amici e ammiratori.

Essi le faranno tutti corona, almeno spiritualmente, nel giorno della sua Messa giubilare; e tutti innalzeranno a Dio un fervido ringraziamento per averla conservata fino ad oggi, ricolmandola dei suoi doni; e una fervida preghiera perchè la conservi ancor lungamente, concedendole di poter proseguire con sempre nuovo e giovanile entusiasmo, con piena vigoria di corpo e di spirito, l'opera santamente educatrice a favore di centinaia e centinaia di giovanetti che ogni anno le vengono affidati, e che serberanno per Lei il più vivo ricordo, e la più sentita riconoscenza.

Le porgo cordialissime felicitazioni anche per parte di tutti i nostri Religiosi, ripetendole l'augurio: *ad multos annos!*

Suo aff.mo in Cristo

P. LUIGI ZAMBARELLI

Preposito Generale.

*Carissimo e M. R. P. Ministro.*

Giustamente il Collegio con a capo l'egregio e M. R. P. Rettore si prepara a festeggiare le sue Sante Nozze d'Oro.

A Lei che mi fu maestro nella disciplina (ricorda?... ) è doveroso che io porga, insieme coi tanti che passarono sotto la di lei egida, l'augurio più fervido per le sue Nozze di Diamante.

V. P. M. R. è religioso esemplare nello spirito di costante sacrificio nel diuturno ufficio di educatore solerte e in tante altre belle doti che lo adornano: quindi vero lustro della nostra religiosa Provincia. Epperò mi faccio interprete dei sentimenti di ammirazione che nutrono per Lei tutti i Confratelli, invocandoLe dal Divino Maestro quei conforti che saranno vero premio a tante sue virtù.

Il Signore adunque La benedica e La conservi lungamente all'affetto della Congregazione e del

Suo aff.mo Confratello

P. CERIANI DON GIOVANNI

Preposito Provinciale.

Como, SS. Crocifisso

Gennaio 1929.

## La voce degli ex alunni del passato

*Reverendo Rettore,*

se il trambusto dei troppo mossi miei giorni mi vietò di trovarmi presente, per la mia modestissima parte, alla rievocazione della Santa Imagine paterna di Gerolamo Miani, non vorrei peccare di nuova omissione mancando all'invito che Ella cortesemente mi porge per la Messa d'Oro di padre Valletta.

Farò di tutto per essere fra Loro, in quel giorno, con la laica anima mia, dove pur sempre, a ogni crepuscolo, sembra ridestarsi un suono di avemarie lontane.

Com'Ella potrebbe ricavare dai vecchi registri del Collegio, io non me la intesi mai troppo con madonna Matematica: ma quando la cifra diventa una sillaba dell'idioma del cuore, so far di conti anch'io. Così avviene che proprio tocchi a me notificare allo stesso buon padre Valletta e a Lei una cosa a cui certo nè l'uno nè l'altro han pensato: che cioè nel Rito giubilare del 10 prossimo febbraio, il padre Ministro celebrerà la sintesi radiosa e festosa di ben diciottomiladuecentocinquanta Messe, distribuite lungo il cinquantenne suo cammino apostolico.

— Che mai sarà avvenuto — mi chiedo a computo fatto — della lunga sequela devota?

Forse — e io deliro sognando — da ognuno dei quotidiani Sacrifici, nell'attimo della Elevazione, si spiccò una arcana colomba, movendo, sulle direzioni di Dio, a qualche sua meta di bene. Forse alcuna delle mistiche alate cercò pur me, lungo gli anni: e se talvolta, fra l'arsura della passione inevitabile, sentii refrigerato lo spirito da un'aura di climi diversi, fu lei, la mistica alata, che, volitandomi intorno, mi giungeva foriera del Continente ignoto dove l'uomo approdi pe' suoi compimenti o anche, forse, per i suoi sogni ulteriori.

Nella Messa giubilare che si annunzia troveranno la loro unica luce tutte le celebrate fin qui dal buon padre Ministro; e nelle adolescenze raccolte, per quella data, intorno a Lui, si assommeranno le generazioni di spiriti che venendo dalle famiglie al Collegio, ne uscirono verso altri spiriti, verso il loro posto di battaglia nell'ampia arena della vita.

Io ricordo il Gallio come la clausura che mi stimolò al senso delle più illimitate libertà: a me, poetino ultimissimo, le mura di codeste aule e i recinti dei cortili

furono quello che la siepe divenne, sul colle immortalato da Lui, per il poeta dell'*Infinito*; le colonne dei nomi e dei verbi sulla vecchia grammatica latina furono come una ritmica sequenza di canti nascituri o scomparsi e la *rosa* della prima declinazione, con la sua tormentata casistica, si tradusse nel fiore bello e spinoso alla siepe del mio nascente sentiero.

Padre Valletta passava allora fra noi, aitante nella persona giovanile: distribuiva la sua disciplina ai piccoli riottosi che l'accettavano sì e no; risolveva con un sorriso le nostre petulanti obiezioni teologiche e traeva, paziente, di tasca il suo piccolo cronometro per mostrarlo a un alunno che ogni giorno lo pregava: — Mi faccia vedere il suo microscopio... — Microscopio, sì! Eravamo nell'età meravigliosa che ha solo cose piccole d'intorno, ma che fissandovi sopra la pupilla della sua fantasia, le ingrandisce, le anima, vi legge rivelazioni inattese... Così, forse, era meglio rimanere: comporre i propri alfabeti, come il pastore primitivo, dei fiori della terra e delle stelle del Cielo; crearne figurazioni di flore e di costellazioni tornanti, senza libri, senza orologi, con solo quanto basta per ringraziare il proprio passato del bene che ci ha fatto e per dire ai superstiti d'allora il saluto delle vecchie memorie, l'augurio delle buone speranze che, ad ogni alba innovantesi, si rinnovano per il cuore di chi è nato ed è vissuto per il Bene.

Padova, 1 febbraio 1929.

Devotamente suo

GIOVANNI BERTACCHI.

Dalle memorie dell'adolescenza emergono spesso, anche al di fuori della cerchia dei familiari, alcune figure che maggiormente hanno contribuito alla forma-

zione del nostro spirito e del nostro carattere, allorchè la nascente e fresca vigoria del pensiero non quieto e del cuore pulsante di propositi e di speranze più sentite ed accoglie stimoli di quanto non sopporti freni. Le vicende della vita, pur allontanando tali memorie, sembrano renderle sempre più lucide e più dolci; e quelle figure rivivono sempre più care nella nostra riconoscenza.

Credo che quanti furono con me, e dopo di me, alunni nel Collegio Gallio (ed io lo fui per sette anni) non possano ripensare al magnifico Istituto — il quale sin dalle cospicue origini serba tanta impronta di austera nobiltà e compie da secoli opera singolarmente provvida per tante generazioni di giovani della nostra amata terra comense — senza veder riapparire nei migliori ricordi la bella figura di D. Gaetano Valletta: e credo che veramente nessuno di noi abbia reminiscenza di qualche suo brusco monito disgiunto da fine bontà, o di qualche sua severità inesorabile la quale ne velasse interamente la congenita gentilezza e non lasciasse scoprire all'occhio attento segni appena percettibili di serena indulgenza. Cosicché forse ignorammo anche le piccole amarezze che talvolta la disciplina infligge agli adolescenti, e le lievi ferite dell'orgoglio in germe, l'obbedienza movendo più dal desiderio di non spiaccere che dal timore di castighi. Il che significa che per noi D. Gaetano Valletta possedeva in grado mirabile l'arte sommamente difficile di giungere al cuore dei giovani pur dovendone reprimere le soverchie esuberanze.

Perciò anche i vecchi alunni del Gallio vogliono essere oggi spiritualmente presenti alla celebrazione della Messa d'Oro di D. Gaetano Valletta, ed hanno

caro di prender parte alle onoranze che giustamente gli sono tributate, e sono lieti di attestarne le grandi benemeritenze: non solo per la semplicità e l'abnegazione con cui Egli ha fatto dono delle migliori energie dello spirito al nobile e santo apostolato di Gerolamo Miani, ma altresì per l'opera indubbiamente fulgida benchè volutamente oscura da Lui votata all'educazione cristiana ed alla elevazione intellettuale di italiani d'ogni ordine sociale, servendo così, degnamente ed efficacemente, la sua Fede e la sua Patria.

10 febbraio 1929.

PIETRO CIAPESSONI

Rettore del R. Collegio Universit.

« Ghislieri » di Pavia.

### ... degli ex alunni recenti

Or sono 4 anni, quando lasciai per l'ultima volta il Collegio, il mio pensiero correva a una persona che più di tutte mi aveva colpito durante il periodo di permanenza in esso: questa persona era il Padre Ministro.

Alto, ben messo, aitante nella persona, malgrado i suoi settant'anni e più, se ne stava nel secondo cortile, sorvegliando coloro che partivano. Povero e buon Padre Ministro! Chi sa quanti ne aveva visti allontanarsi, e tutti in cuor suo li benediceva, pregando Iddio che facesse loro continuare nel mondo quella vita iniziata lì, guidati da Lui. Ma noi no, non ce ne siamo scordati. Come è per gli attuali convittori, così fu anche per noi sempre buono, amoroso, paterno con tutti; suo unico scopo quello di formare di noi dei giovani cristiani, seri, degni di quella società che ci aspettava. Quando ero convittore anch'io, non comprendevo quanto grande fosse l'opera sua, ma ora che mi trovo fuori in mezzo al mondo, oh sì, quale tesoro faccio dei suoi consigli, e

come le trovo salutari quelle sue paternali ammonizioni! Chi dopo qualche birichinata, non sentiva timore del Padre Ministro? non per paura di castigo, che d'altronde era sempre lievissimo, ma per quelle poche parole che diceva, con cui faceva capire il male commesso e il dolore che Lui ne provava.

Ancor giovane aveva lasciato la sua famiglia per farsi figlio di S. Gerolamo Miani e venire in mezzo a noi a continuare l'opera del Suo Santo Padre. E come l'ha compiuta! Vero e degno figlio di tanto Padre, Le siano accetti i voti che noi Le porgiamo in questo giorno, così memore del ricordo del compimento di nua a farci colle Sue preghiere; voti di loro che per tanto tempo Le furono figli adottivi; voti di ringraziamento per il bene che ci ha sempre fatto e che continua a farci colle Sue preghiere; voti di propiziazione, perchè il Buon Dio, implorato dal Suo Servo S. Gerolamo Miani e da noi, che in quel giorno accostandoci alla Mensa Celeste pregheremo per Lei, ci faccia la grazia di farla restare lungamente ancora in mezzo a coloro che vennero dopo di noi, ad elargire a loro quei tesori che in sì grande misura elargì a noi.

MARIO BALLERINI

Studiante del R. Ist. Tec. Super.

### ... e degli Insegnanti

Como, 10 gennaio 1929 - A. VII.

Fra le meritate manifestazioni di affetto e di gratitudine che accompagnano la solenne ricorrenza cinquantenaria della prima messa del nostro ben amato Ministro P. G. Valletta, non può mancare la adesione illimitata degli Insegnanti del Gallio, testimoni giornalieri dell'attività, della sollecitudine dimostrata in quaranta e più anni, dacchè Padre Valletta, figura

simbolica di serena operosità — operosità non sempre agevole come tutte le cose luminose, come tutti i sacrifici — dedica tutto se stesso al regolare andamento economico e disciplinare del Collegio. E vero sacrificio, costante, senza tregua, si può dire la prestazione di Padre Valletta, che del Collegio ha fatto la propria casa familiare, degli alunni la propria figliolanza, attendendo con diligenza mai smentita, con ammirevole regolarità, con vero entusiasmo, al beneficio generale dell'Istituto, al benessere fisico e morale degli allievi restituiti o da restituire all'attività delle rispettive famiglie, all'attività sociale con la gioia di vivere ed operare.

Còl più vivo piacere, e contemporaneamente con vera trepidanza ho accettato il gradito incarico affidatomi, pel non invidiabile titolo di anzianità e di età, dall'amatissimo nostro Padre Rettore, di essere interprete, nella fausta ricorrenza, del più intimo, del più profondo consenso degli insegnanti a conferma del plauso per l'opera che con spirito cristiano, con volontà virile, con consolata ed amorosa fede, padre Valletta - ottimo Economo, vigile censore - ebbe a compiere per tanti anni, e compie sempre giovane e sempre eguale a sè stesso nel Collegio.

Nella commozione dell'attualità solennità mi sento mortificato di non sapere rendere come avrei desiderato, tutto il significato dell'alto tributo d'amore e riconoscenza che è dovuto al P. Valletta.

Vorrei potere disporre della forbita elegante parola di P. Rettore per degnamente associare al consenso dei Confratelli il plauso dei Colleghi di insegnamento, ed auspicare al diligentissimo padre Ministro, nei riflessi di una fede consolata ed amorosa un'aureola di pace e di felicità.

Quanti giovani di ieri, giovani di una volta, ora maturi, temprati alle vicende dell'esigenza, sono a noi uniti col pensiero e col cuore per riandare i fiori più remoti e più recenti della bontà amorosamente paterna di padre Valletta, rievocandone il passo, l'occhio indagatore, il portamento aitante, l'apparente severità! Quanti orfani, quanti convittori coi parenti in lontanissime regioni, trovarono al Gallio sotto la guida dei benemeriti Somaschi, sotto la vigile sorveglianza di Padre Ministro, affetto familiare, irrobustirono l'intelligenza, elevarono il cuore, educarono la coscienza, conservando venerazione pei loro bravi educatori del Gallio, di questo Collegio, che sotto l'egida del grande e generoso Fondatore tanta orma di bene, di virtù, di amore, in tre secoli e più di attivissima esistenza ha impresso nella mente e nel cuore di una lunghissima compagine di giovani studiosi, operosi e poi dispersi in Provincia, in Italia, nel mondo!

Nella festosità dell'ora, partecipi della esultanza di tutti i componenti la numerosa famiglia del Gallio, gli Insegnanti presentano a P. Valletta le più affettuose felicitazioni per il bene che egli ha fatto e continua a fare in silenzio, pel solo ideale del dovere, con tutta la virtù del suo cuore, nel raggio confortatore della fede sublime, nella quale vive e spera.

Cav. uff. dott. prof. M. BOGLIONE.

### ... e degli Istitutori

M. R. Padre Ministro,

Il pensiero che Le mandano gli Istitutori da queste pagine giunga non ultimo a Lei tra i tanti graditi omaggi che numerosi Le perverranno ad allietare questo fausto giorno. È un pensiero di devozione

quello che noi oggi Le dirigiamo, perchè in esso si compendiano tutti i sentimenti di rispetto, di gratitudine e di amore che vibrano oggi nel cuore di ogni collegiale, dei Superiori e di chiunque abbia avuto l'occasione di conoscerLa. Cinquant'anni fa, Padre, Ella veniva consacrato sacerdote. Aveva dietro a sè un lungo pellegrinaggio di fatiche e di severi studi per raggiungere quella mèta. Mèta però che raggiunta non Le concesse nè riposo, nè soste. E da quel giorno cinquant'anni passarono nel lavoro e nella penitenza, nell'adempimento completo del dovere, in una intera continua abnegazione per attendere con amore alla vita di questo Collegio. È però è ben giusto che tali sentimenti vibrino oggi in tutti i cuori. Associandosi oggi al comune gaudio, tutti gli Istitutori Le offrono i loro fervidi voti, professano la loro incondizionata devozione, dichiarandosi fortunati di poter essere presenti a sì bel giorno, e invocando e desiderando per Lei ogni bene.

VIRGINIO BIANCHI - Istitutore.

### ... degli alunni attuali

#### a) Ginnasio

Reverendissimo Padre,

Noi tutti alunni del Ginnasio, in questo fausto giorno del suo Giubileo Sacerdotale, sentiamo il bisogno di rivolgerle una parola d'affetto semplicemente, così come ci sgorga dall'animo commosso. Cinquanta anni or sono Lei, amatissimo Padre, celebrava il suo primo diviu sacrificio. Indubbiamente, fu il momento più bello della sua vita, momento a cui, ancor oggi pensa con lagrime di gioia.

D'allora in poi Ella incominciò ad esplicare, specialmente fra i giovani, il suo apostolato di bontà. Forte tempra di edu-

catore, ci ha continuamente assistiti col suo paziente lavoro e guidandoci per la retta via, ha detto al nostro cuore e alla nostra mente parole indelebili di bontà e di virtù. Conoscitore profondo dell'animo dei giovani, Ella ci ha sempre incitati al lavoro; ci ha rincuorati quando, forse un po' stanchi, trascuravamo lo studio, ci ha paternamente rimproverati quando ancora inesperti, declinavamo dal retto cammino della virtù pur così pieno di sane gioie o commettevano qualche lieve colpa. Sempre Ella agì per il nostro bene, per farci crescere seri, saggi, onesti, studiosi. Noi tutti in questo momento di sincera esultanza, ci raccogliamo attorno a Lei e solennemente Le promettiamo che le sue speranze non saranno deluse, che la sua fatica non sarà stata inutile, e che sempre, anche nei momenti più turbolenti della vita, ci ricorderemo dei saggi consigli, delle illuminate parole del nostro amatissimo Padre Ministro, e procureremo esser degni di lui e del Collegio in cui fummo educati.

TUNESI GIUSEPPE

V Classe Ginnasiale.

#### b) Scuole Complementari

Molto Rev. Padre Ministro,

In questo giorno indimenticabile, tanto ansiosamente atteso, in cui Ella compie felicemente il suo cinquantesimo anno dalla celebrazione della prima S. Messa, lasci che noi, alunni della Scuola Complementare, possiamo rivolgerLe gli omaggi nostri più affettuosi e sinceri.

Mai come oggi, il nostro giovane cuore ha il diritto di esser commosso e felice; mai, come adesso, esso vibra sotto l'impulso di una voce arcana che ne sveglia e ne stimola le sensibili corde della riconoscenza. Sì, amatissimo Padre, noi ora ben

comprendiamo quanto Ella ne sia giustamente meritevole. Allorchè, terminati i nostri studi, saremo costretti ad abbandonare le mura ospitali del Collegio, a lasciarvi le nostre intime gioie, e i nostri piccoli e passeggeri dolori; quando dovremo affrontare le battaglie della vita (dove chissà quante disillusioni troveremo e quanti dolori ben più grandi e più veri e che noi vinceremo perchè educati qui al sacrificio e all'abnegazione) oh! allora creda, o Padre, che il sentimento della riconoscenza rimarrà integro e fedele nel nostro cuore. Ci sarà facile allora ripensare e rivedere la sua cara e nobile figura, che colla severità dello sguardo, ma con l'affettuosa paterna bontà del cuore ci temprava il cuore e la mente fin d'ora a sostenere e vincere le difficoltà indeclinabili dell'avvenire.

Lei sa, amatissimo Padre che grande è il nostro amore per Lei e per tutti quelli che con Lei cooperano alla nostra educazione. Noi pure siamo sicuri che anche il Suo nobile cuore nutre per noi un profondo affetto, tante sono le prove che continuamente Ella ce n'offre malgrado l'apparente severità. E allora, in nome di questo mutuo affetto, noi, alunni delle Complementari, La preghiamo di aggradire il nostro sincero ringraziamento per tutto il bene che ci ha fatto e che certamente non mancherà di farci ancora. E La supplichiamo di non crederlo questo ringraziamento effimero e occasionale, perchè esce spontaneo dal più profondo del cuore; no, esso non verrà mai meno; e morirà con noi la nostra riconoscenza.

Amatissimo Padre, voglia aggradire i nostri più fervidi auguri di un altro lungo periodo di vita prospera e felice pel bene di questo Collegio, da cui, sotto la Sua saggia direzione, paterna a un tempo e severa, uscirono ed usciranno giovani cri-

stianamente educati nell'anima, saggiamente disciplinati nel corpo, pronti a qualsiasi sacrificio per la gloria di Dio, per la libertà e per la grandezza della patria nostra.

GIUSEPPE BAIETTI  
IV Compl. Integrativa.

### c) Scuole Elementari

*Amatissimo nostro Padre Ministro,*

Nella fausta ricorrenza del Suo Giubileo Sacerdotale, noi alunni delle classi elementari sentiamo imperioso il bisogno di unire al coro delle voci di congratulazione e d'augurio anche la nostra per attestarLe la profonda riconoscenza che Le dobbiamo per la paziente e amorosa vigilanza che viene continuamente esercitando su di noi, e per le sollecite e paterne cure che ognora ci viene prodigando perchè abbiamo a continuare nella retta via della virtù e del sapere.

E di ciò sempre memori, rendiamo vivissime grazie al Signore per averLe concesso di vedere questo bel giorno, nel quale noi proviamo tutta la gioia di poterLe stringere intorno a Lei per presentarLe tanti e tanti auguri e pregarLe dal Cielo le più elette benedizioni. Oh, creda, nostro amato Padre Ministro, creda pure che Le vogliamo bene, tanto bene; e se qualche volta è avvenuto che non abbiamo corrisposto pienamente alle Sue paterne cure, voglia attribuirlo unicamente alla poca ponderatezza propria della nostra età. Ma per l'avanti metteremo maggior impegno nell'adempimento dei nostri doveri, in modo da renderLa sempre più contento di noi; La ricorderemo nelle nostre orazioni pregando il Signore che voglia per lungo tempo ancora conservarLa anche per il bene nostro e dei giovinetti che dopo di noi verranno ad i-

struirsi ed educarsi in questo caro Collegio.

Intanto mi è caro esclamare: Viva, viva sempre il nostro Padre Ministro!

TULLIO LIVIO  
V Classe Elementare.

### La parola del Direttore spirituale

Cinquant'anni or sono un giovane — uscito con onore dalla faticosa e cara palestra degli studi — vedeva raggiunta la meta tanto desiderata; salutava pienamente appagata la sua vocazione nobilissima; da Superiori, da parenti, da amici sentiva ripetersi il saluto sublime: *sei Sacerdote in eterno.*

Chi è il Sacerdote?  
*Nihil et omnia.*

Uomo — nella vita comune impasto di imperfezioni e di infermità come qualsiasi povero mortale; ma quando lo saluto mediatore tra cielo e terra, quando lo veggio nell'esercizio del suo ineffabile ministero e specialmente quando lo contemplo chino sul pane e sul vino in atto di dare a prestito all'Onnipotente la sua parola taumaturga... oh! allora mi sembra che tutte le grandezze create spariscano dinnanzi alla sua.

È tanto più grande dei potenti terreni quanto lo spirito è superiore alla materia, l'eternità al tempo, Dio a ciò che non è Dio.

Cinquant'anni di Sacerdozio!...

Donata la sua volontà, legata la sua vita all'Ordine venerando dei Padri Somaschi, quel giovane prete nell'ufficio sacerdotale scelse la parte più simpatica. Degno figlio dell'*Emiliani*, il quale — ad imitazione del Maestro divino — profuse affetto di predilezione alla bella gioventù, ha voluto essere *l'amico degli orfani*

privi dell'appoggio paterno, del sorriso e della carezza materna; *la guida dei giovani*, che — non bisognosi d'un pane materiale — desiderano un altro pane... il pane della virtù, il pane della scienza, il pane dell'educazione cristiana.

Cinquant'anni di Apostolato!...

Sacerdote ed Apostolo da mezzo secolo!... Ben vengano adunque le *nozze d'oro* del nostro amatissimo PADRE GAETANO VALLETTA tra la gioia degli amici, l'ammirazione degli estimatori, la gratitudine dei beneficiati.

Giovani! a voi la parola.

Nel giorno in cui il *Ministro* ascenderà l'Altare per rigustare i momenti di paradiso goduti dieci lustri or sono, quale il vostro dovere?

Non ogni cinquantennio come le nozze... il suo cuore è *sempre d'oro* e — quantunque tenti nascondere sotto la scorza d'una serietà voluta dal suo ufficio — esso palpita d'affetto per voi continuamente.

Ebbene: persuasi di questo, in quel giorno auspiciatissimo, tra i moltissimi concorrenti dovete voi prendere il primo posto e trovarvi i più vicini a quel cuore — per il vostro *Benefattore* dovete voi prima e più di qualsiasi altro innalzare fervente la preghiera:

*Dominus conservet eum ad multos annos.* Iddio lo conservi al nostro bene per lunghi anni ancora allietato sempre della nostra gratitudine affettuosissima.

d. l. r.

In un foglietto manoscritto messo a segnacolo entro una Vita di S. Girolamo del Santinelli dell'Archivio di Somasca, ho detto questa traduzione adespota dell'Inno del Santo. Dalle ricerche fatte mi risulterebbe inedita; e, fra quelle stampate sin qui, è quella, a mio giudizio che,

seguendo quasi alla lettera il testo letterale, cerca di mantenere nella veste italiana il valore poetico della latina.

Perciò la pubblico, sicuro che riuscirà gradita ai venticinque e più lettori fedeli del Giornalino.

**A. S. Girolamo Miani**  
padre degli Orfani e fondatore  
della Congregazione Somasca

INNO

*Al Padre cui donò l'Eterno Iddio  
Agli Orfanelli e ai miseri indigenti,  
A lui che ne fa lieto ogni desio  
ergiam concenti.*

*La Vergin circondata di splendori  
Lo disciolse dai ferri ond'era avvinto  
E per mezzo i nemici il trasse fuori  
da ostil recinto.*

*D'Averno vincitor, dovizie e nome  
Spregiò quel Grande: e senza un padre i  
[figli*

*Raccolse sottraendoli, siccome  
Padre, ai perigli.*

*Moria quel Padre ai miseri lasciando  
Sicuri eredi del suo ardente core,  
Fattosi di pietà segno ammirando,  
Maestro e Autore.*

*I prodigi ch'Èi vivo in terra fea  
Rinnova or dalla sede sua gloriosa,  
Sanando chi l'invoca e l'onda bea  
miracolosa.*

*Te trino ed uno Iddio lodi ed onori  
Ogni lingua e la colpa s'allontani  
Da lor per cui ten prieghi o te ne implori  
Il Gran MIANI.*

(Traduzione dell'Inno latino: *Orphanis Patrem*).

**IN MEMORIA**

Nel novembre 1927 riferimmo in questo periodico le onoranze magnifiche tri-

butate all'on. dott. Giulio Casella in occasione del suo ottantesimo genetliaco e a Lugano e nel Collegio Soave di Bellinzona. Allora il nostro Rettore partecipò personalmente alla festa, offrendo all'illustre vegliardo un ricordo del Collegio Gallio, dove egli aveva ricevuto dal 1857 al 1863, cioè per 9 anni scolastici, la sua prima educazione e istruzione ed esprimendogli i voti di tutti noi per una più lunga longevità a continuazione del bene grande prodigato in tutta la sua vita alla Patria Elvetica di cui avea ben meritato.

Oggi purtroppo dobbiamo registrarne la inattesa scomparsa, chè dopo breve malattia cristianamente sopportata rendeva la bella anima a Dio a Lugano il 18 gennaio scorso, munito di tutti i conforti religiosi e di una particolare benedizione del S. Padre ottenutagli dal nostro Rev.mo P. Generale.

Ai suoi funerali svoltisi il 20 seguente e riusciti imponenti per concorso di autorità e per affettuosa, spontanea, dimostrazione di popolo, partecipò anche il Collegio Soave di Bellinzona, del quale il dott. Casella era stato, si può dire, il promotore, continuava ad essere il buon consigliere, il vigile protettore.

Non doveva, non poteva mancare anche una rappresentanza del Collegio nostro alle esequie di lui che era uno dei pochi veterani superstiti di un'età tanto lontana da noi, e che del suo primo Collegio e dei suoi primi educatori Somaschi conservava tanto vivo e affettuoso ricordo. Ma la posta ci fu avara di un avviso tempestivo. Il nostro Rettore aveva però preventivamente pregato il Rettore del Collegio di Bellinzona a rappresentare anche il nostro Collegio e il M. R. P. Provinciale.

Spiacenti pertanto del nostro involontario mancato intervento, assicuriamo

peraltro la famiglia dell'illustre Estinto che l'amara perdita è stata anche da noi profondamente sentita: e che la memoria di lui vivrà ancor lungamente fra le mura vetuste di questo Collegio dove gli si aprì la via al sapere, alla onestà, agli onori che lo fecero grande e universalmente amato nella patria sua.

p. d. G. L.



La vita di questo mese è trascorsa in una attività direi quasi febbrile per la preparazione del programma da svolgersi per la festa di S. Girolamo e del P. Ministro. Quindi nulla di evidente esteriormente perchè le preparazioni — si sa — hanno sempre un procedimento clandestino; si mira alla sorpresa, e pochi dunque se ne accorgono. Vero è che in Collegio le cose non si possono fare senza che non trapeli alcunchè (serva di monito questo ai signorini che sperano e si illudono che i loro malefici rimangano occulti). Anche per le recite di Carnevale si è accentuato e intensificato il lavoro di preparazione: ma tutto (qui è proprio il caso di dirlo) tra le quinte. Del resto ogni cosa ha un termine: e presto se ne viene al chiaro col vantaggio di assaporare l'imprevisto, che è il miglior condimento del piacere.

La Cronaca quindi degli avvenimenti che sono ancora da succedere non posso preventivamente farla. Dovrei esser io il primo a svelare i segreti? Io che ho più interesse di tutti a mantenerli? Nemmeno per sogno! Acqua in bocca pertanto. Piuttosto riporterò dall'*Ordine* i due fatti più salienti che hanno interrotto

l'ordinaria quiete della nostra vita collegiale. Eccole qui le due relazioni integralmente trascritte:

(dall' « Ordine » di martedì 15 gennaio)

**Visite illustri al Collegio Gallio**

Sabato scorso, 5 gennaio, il Collegio Gallio fu onorato dalla visita del comm. Di Blasio, Commissario Regio del nastro Comune. Essendo giornata di scuola non si potè organizzare alcun ricevimento e l'illustre visitatore, accolto dal Rettore, si limitò a visitare alcune aule in cui si teneva lezione e tutti gli altri locali, interessandosi vivamente e compiacendosi delle ottime condizioni igieniche e didattiche che l'ampio edificio possiede e che vanno sempre più aumentando grazie alle sollecite cure del Rettore e del Consiglio d'Amministrazione.

× ×

Ieri l'altro, domenica, giungeva graditissimo per visitare il Collegio S. E. il Profetto della Provincia accompagnato dal suo Capo di Gabinetto. Dopo la presentazione del Corpo Insegnante fatta dal Rettore, S. E. saliva al piano superiore e veniva accolto da un fragoroso applauso e romanamente salutato da tutti gli alunni interni ed esterni che si trovavano adunati nel salone delle accademie. Dopo il suono della Marcia Reale e il canto di « Giovinezza », il Rettore, p. Landini, porgeva all'illustre visitatore vivi ringraziamenti assicurandolo che, come il passato rendeva degno il Collegio della considerazione delle Autorità, anche il presente aveva in sè tutte le ragioni per conservargli questo privilegio; giacchè il sistema educativo e lo zelo degli insegnanti tendono tuttora come sempre a far crescere una gioventù che sia degna dei destini della Patria sotto l'è-

gida sapiente di chi ne regge, fortunato, il timone.

S. E. il Prefetto, compiacendosi di notare come l'educazione impartita in Collegio Gallio mira al fine del miglioramento morale e fisico della gioventù e come questo fine effettivamente perseguito formi un titolo d'onore per il Collegio stesso, rivolgendosi poi ai giovani li incuorò a perseverare negli studi, disciplinando l'animo fin dai primi anni ad affrontare il sacrificio senza di cui non è possibile raggiungere alcuna umana grandezza.

Lasciato il salone, S. E. visitava minutamente tutto l'edificio: aule, musei, biblioteche, infermeria, refettori, palestra, giardino sperimentale, teatro, chiesa, monumento ai Caduti; e prima di accomiarsi, esprimeva al Rettore tutta la propria soddisfazione per l'ordine e il decoro che ebbe a notare e per la ricchezza del materiale didattico che poté ammirare nel ricco museo.

(dall' « Ordine » di martedì 22 gennaio)

### “Tre mesi nel Messico martire”

Conferenza al Collegio Gallio

Lontano geograficamente da noi, il Messico ci è oggi vicino nell'affetto che lega insieme i membri della grande famiglia cattolica. La terribile persecuzione che il presidente Calles ha scatenato sull'infelice paese ha rinnovato in noi il ricordo delle più lontane persecuzioni che accompagnarono i primi passi della Chiesa nascente e ci ha reso famigliari i nomi dei nuovi martiri come ci sono noti quelli dei più antichi.

Delle attuali condizioni del Messico ha parlato ieri l'altro agli alunni del Collegio Gallio, coi loro insegnanti, presenti anche molte famiglie, il sac. prof. Luigi Ziliani di Bergamo che, con facile e sem-

plice parola, dopo avere illustrate le condizioni geografiche di quel vasto paese, poste in evidenza le sue immense ricchezze, esaminata brevemente la condizione politica perennemente agitata, anche per il soffio di influenze straniere, ha rilevato la saldezza della fede che anima quelle popolazioni sulle quali anche i tentativi più audacemente mostruosi dei persecutori non hanno fatto che rendere nuove testimonianze dell'asserzione di Tertulliano che il sangue dei martiri è seme di nuovi cristiani.

L'oratore, ascoltattissimo, ha accennato ad alcune delle più belle figure di questi nuovi martiri e l'uditorio fremette al racconto delle crudeltà dei persecutori, crudeltà che erano documentate anche da belle proiezioni di fotografie autentiche.

Quante sono queste vittime? Il sac. Ziliani non ce lo ha detto; sono numerosissime quando si pensi che solo di sacerdoti più di cento settanta furono immolati all'odio massonico di Calles; i loro nomi? Alcuni furono accertati e degli altri *quorum nomina Deus scit* ci basta sapere che affrontarono sereni il martirio gridando alta la loro fede e pregando per i loro uccisori. E non è forse lontano il giorno in cui gli onori degli altari coroneranno il sacrificio delle vittime.

Conferenza interessante quindi perchè spiegò il segreto movente di quelle lotte anticlericali, ma più che tutto utile meditazione che certo, col tributo di ammirazione verso le vittime innocenti, ha suscitato negli animi degli uditori un più vivo sentimento di fede coraggiosa ed operosa.

Notiamo che il sac. Ziliani, ha raccolto, più ampiamente che nella sua conferenza, memorie, documenti e iconografie in un bellissimo volume uscito appunto di questi giorni.

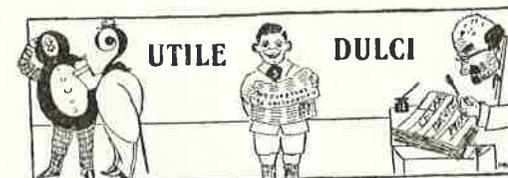
A questi avvenimenti d'indole ufficiale fece seguito il giorno 25 gennaio un magnifico spettacolo: la riproduzione nella nostra sala cinematografica del bellissimo film:

#### IL MIRACOLO DI LOURDES

cui assisteremo, oltre tutti i Convittori, anche gli Alunni esterni e gli Insegnanti del Collegio. L'artistica riproduzione sia delle vicende storiche di Lourdes sia delle celestiali apparizioni della Vergine alla Beata Bernardetta Soubirous: il drammatico svolgimento della conversione di Pietro Montbreuil alla grotta miracolosa, commossero profondamente l'animo di tutti e strapparono spesso sinceri ed entusiastici applausi.

Forse a questo punto della mia critica sono in precedenza con altri avvenimenti che eventualmente potranno accadere. Ma chi può prevedere il futuro? E d'altra parte la stampa ha le sue esigenze e questo numero, che come vedete è straordinario, deve andare in macchina presto. Vuol dire che io, fedele alla consegna, registrerò a dovere nel mio taccuino e nel numero prossimo renderò conto di tutto. Vi pare?

*Uno che vede e registra.*



#### PROBLEMA ARITMETICO

Si hanno 7 canestri di aranci. Passando dal primo canestro in ciascuno degli altri tanti aranci quanti essi ne hanno, e facendo questa operazione in tutti i canestri, alla fine si avranno 128 aranci per canestro.

Quanti aranci conteneva in principio ciascun canestro?

#### INDOVINELLO

Non so parlar, pur le sciagufe dico degli altri, e fo sentirmi in ogni lato; sempre gli è stato mio costume antico di non saper tener nulla celato; ed all'amico servo ed al nemico, e in bocca a un mio fratello ch'è sdentato mi ficco, e mentre del suo umor mi tingo fo nero il bianco e il mio pensier dipingo

#### SCIARADA

Al primo chi giunge più innanzi non va; se l'altro ti punge dolore ti dà. Ti abbellà la vita, ti esalta il pensier, se in core sue note t'effonde l'intier.

#### ANAGRAMMA

- I. Ch'io sono un certo solido  
Lo sa scolar novello.
- II. Mi fanno con la lesina  
col trapano o il succhiello.

#### ROMPICAPO

Qual'è quel numero romano, che non è il doppio di sette; eppure diviso a metà dà sette?

#### PER RIDERE

Alla scuola:

*La Maestra* - Negroletti, perchè non ti sei lavato il viso stamattina?

*Negroletti* - Mancava l'acqua, signora maestra.

*La Maestra* - Mancava l'acqua?... o che non fa la minestra oggi la tua mamma?

*Negroletti* - Nossignora: la mamma ha detto che oggi farà la pasta asciutta.

× ×

Durante un viaggio il Prof. X fa conoscenza con un signore, e a un certo punto gli domanda:

- Seusi, come si chiama lei?  
 — Mi chiamo Stromboli.  
 — Vi è anche un vulcano che si chiama Stromboli.  
 — Sì, sì; ma non sono io.

× ×

- Struffolino al cameriere:  
 — Guarda di trovarmi il mio pettine. Stamani l'ho cercato e non l'ho trovato.  
 — Di che era?  
 — Era di tartaruga.  
 — Oh allora stia tranquillo..... Non sarà andato tanto lontano....

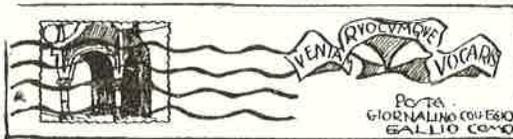
× ×

- All'esame.  
 — Perché alcuni animali si chiamano erbivori?  
 — Perché mangiano l'erba.  
 — Perché altri si chiamano ruminanti?  
 — Perché bevono il rhum.

× ×

— L'ossigeno è essenziale; in ogni esistenza animale senza ossigeno non ci può essere vita. Esso fu scoperto circa cento anni fa.

(Cretinini che è stato molto attento):  
 — Ma allora, signor Professore, come facevano a vivere prima che fosse scoperto?



### Soluzione dei giochi precedenti

*Problema:* Il primo zio ha dato 1800 lire; il secondo L. 5400; il terzo L. 7200.

*Indovinello:* La cenere.

*Vocali a scambio:* Pazzo - Pezzo - Pozzo - Puzzo.

*Sciarada telegrafica:* Cor-da.

Mandarono l'esatta soluzione di tutti i giochi: Zaramella Roberto, Santini Alessandro, Vanoni Enrico, Barindelli Oscar, Rumi Nando, Martinelli G. Batta, Ghezzi Pietro, Bollini Giuseppe, Baietti Giuseppe, Bianchi Enrico, Cazzola Ettore, Iäneke Giorgio, Ossola Vittorio, Sala Paolo, Carcano Ferruccio, Torri Battista, Cavalli Giuseppe, Ruscioni Emilio, Vago Aldo, Aldo Re, Pozzi Alberto, Montorfano Carlo.

— I più assidui solutori dei giochi fino al precedente numero sono stati: Bianchi Enrico, Martinelli Battista, Vanoni Enrico, Barindelli Oscar, Giuseppe Baietti, Carcano Ferruccio, Rumi Nando, Cazzola Ettore, Re Aldo, Pozzi Alberto, Montorfano Carlo. Secondo la promessa fatta, di essi soltanto la Direzione ha tenuto conto nell'estrazione del premio. Il quale (una bella agenda tascabile in pelle e taglio oro) è toccata a: *Barindelli Oscar*, che può venir senz'altro a ritirarla.

— Speriamo che quindi innanzi i nostri lettori siano più costanti a mandarci le loro soluzioni. Vorremmo però che ognuno s'ingegnasse da sè, e non collaborassero a coppie o a gruppi. E soprattutto.... si mantenesse il segreto!

— *Il P. Ministro, commosso e sinceramente grato della magnifica dimostrazione d'affetto offertagli dai Confratelli, dagli Insegnanti, dagli ex-alunni e dagli alunni interni ed esterni in occasione del suo cinquantesimo sacerdotale, mentre assicura tutti di averli ricordati nel giubilare sacrificio, vuole per mezzo di questo periodico esternare a tutti e a ognuno in particolare il suo sincero profondo ringraziamento.*

— *Con approvazione ecclesiastica* —  
 Prof. ENRICO CASARTELLI - Direttore resp.

Tip. E. CAVALLERI - Como

### PROGRAMMA DELLA FESTA

- Ore 8 - Comunione Generale degli Alunni dispensata dal M. R. P. D. Gaetano Valletta.  
 " 9.30 - Messa Solenne Giubilare cantata dallo stesso Padre.  
 (Discorso infra-missam del Rev.<sup>mo</sup> P. D. Comm. Dott. Zambarelli, Prep. Gener. dei Somaschi).  
 " 10.30 - Benedizione del Gagliardetto delle Scuole Medie Pareggiate "Gallio", compiuta dallo stesso Padre. (Forà da Madrina l'Ill.<sup>ma</sup> Signora Zaira Giacosa).  
 " 11 - Accademia musico-letteraria nel Salone delle Accademie - Recitazione di indirizzi - Presentazione dei doni.  
 " 14 - Spettacolo cinematografico nel Teatro del Collegio.  
 " 16.30 - Panegirico di S. Cirilano Emiliani detto dal M. R. D. Felice Gaffuri. - Te Deum - Benedizione Sacramentale solenne impartita dallo stesso Padre.

□ □ □

### PROGRAMMA DELLA ACCADEMIA

- P. Rettore - Parole di circostanza.  
 Benedetto Marcello (1696-1739) - "Signor tu dammi aiuto."  
 (Dal Salmò XI) *Coro a 2 voci.*  
 Lettura dell'indirizzo dei Signori Insegnanti.  
 Billi - Petite Berceuse per violino e piano  
 (alunno Müller Franz-Louis)  
 Simonetti - Romanza per violino e piano  
 (alunna Brambilla G. Batta)  
 Lettura dell'indirizzo degli Istitutori.  
 Francesco Durante (1684-1755) - "Vergin tutto amor."  
 (cantata dall'alunna Compagnini Angela)  
 Lettura dell'indirizzo degli ex Alunni.  
 — Saggio di un piccolo violinista — (Beppe Contani)  
 Lettura dell'indirizzo delle Classi Gimnastiche.  
 Giuseppe Verdi (1813-1901) - "La Vergine degli Angeli."  
 (dalla "Forza del Destino") *Coro - riduz. a due voci.*  
 Lettura dell'indirizzo delle Classi Complementari.  
 Alberti - Melodia per violini e piano  
 Tirindelli - "Alla Madonna", per violini e piano  
 Lettura dell'indirizzo delle Classi Elementari.  
 Lorenzo Perosi (1872) - "Immolato fu l'agnello."  
 (Cere al tempio dell'Oratorio "Mosè").  
 Bertocelli Giovanni - Insegnamenti lontani —  
 (Lirica recitata dall'alunna Barilli Ines).  
 Pettinato - Le Campane del Broletto.

□ □ □

Siederò al Piano il Maestro VINCENZO OSTINELLI

P. Valletta Gaetano

V-d-258

a) Testamento - 18 X. 11. 1935

b) Incartamento di contestazione  
cogli eredi - 1936



COLLEGIO CONVITTO GALLO  
COMO  
FONDATO NEL 1588

Testamento

In nomine Domine Amen

Lascio erede di quanto sarò in  
possesso alla mia morte la Provincia  
Romana dei Chierici Regolari Somaschi

Como, 18 Dicembre 1935

P. D. Gaetano Valletto

AVV. CAV. PIETRO SINDICI

VIA TACITO N. 10 TELEF. 33-365

ROMA (33)

li 20 maggio 1936 XIV

Egregio Padre PILON,

Sono l'avvocato delle signorine Giuseppina e Chiara Valletta, nepote del Rev.do padre Gaetano Valletta, passato a miglior vita il 12 del corrente mese.

Ella ha avuto per molti anni e fino agli ultimi giorni della sua esistenza rapporti di intimità affettuosa e deferente con il Rev.do padre Gaetano. Senza dubbio sarà al corrente delle attività, titoli, immobili, di cui egli era proprietario e che oggi spettano alle eredi legittime, signorine Valletta. Poichè non è stato possibile alle mie clienti recarsi costà in occasione della malattia e della morte del loro congiun-

AVV. CAR. PIETRO BONDICI

VIA TANTINI N. 10 MILANO - 20122

to, non avendo avuto nessuna comunicazione al riguardo, La prego volermi  
fornire, per la b.m. del defunto padre, tutte le notizie utili sulle at-  
tività relitte e su quanto è stato compiuto nella camera del defunto Pa-  
dre Gaetano, appena è avvenuto il suo decesso.

Gradisca egregio Padre, con i più sentiti ringraziamenti i miei di-  
stinti saluti

Piero Bondici

Mila ha avuto per molti anni a fine ogni misura della sua  
esclusiva rapporti di intimità affettuosa e costante con il Rev. do pa-  
dre Gaetano. Senza dubbio sarà al corrente della attività, titoli, lamo-  
niti, di cui egli era proprietario e che oggi spettano alle eredi legiti-  
time, e quanto Valletta. Poiché non è stato possibile alle mie clienti  
recarsi costà in occasione della malattia e della morte del loro congiun-

AVV. CAV. PIETRO SINDICI

VIA TACITO N. 10 TELEF. 33-365

ROMA (33)

li 20 maggio 1936 XIV

Preg.mo Sig. RETTORE Collegio Convitto GALLIO

C O M O

Sono l'avvocato delle signorine Giuseppina e Chiara Valletta, nepoti del Rev.do Padre Gaetano, passato a miglior vita il 12 corrente mese. Le mie clienti sono rimaste molto addolorate nell'apprendere la morte del loro amato zio e sono assai dolenti che Ella non abbia provveduto in tempo ad avvertirle delle gravi condizioni dell'infermo, onde recarsi costà ed avere almeno la gioia di poterlo riabbracciare.

Ciò del resto rispondeva anche al desiderio dell'illustre infermo; comunque era Suo dovere informare i parenti della gravità del male.

AVV. CAR. PIETRO SINDICI

VIA TACITO N. 10 TEL. 28-282

Nell'interesse oggi delle mie clienti,eredi del loro defunto zio, La prego a volta di corriere precisarmi quali attività, beni immobili, titoli egli ha lasciato e quali provvedimenti immediati Ella ha creduto di prendere per la tutela dei diritti e degli interessi delle signorine Valletta, assenti da Como, e per giunta neppure informate della gravità della malattia del loro defunto zio. Ella comprende la responsabilità di quanto è accaduto e mi riservo di provvedere in conformità appena che Ella mi avrà comunicato le notizie di cui sopra.

Gradisca i miei distinti saluti

Pietro Sindici

~~D'Albranda~~

Osceola

Lettera P. A. Tan

24 maggio 1936



COLLEGIO CONVITTO GALLO  
COMO

FONDATA NEL 1688

Signor Avvocato

Venamente la sua lettera per  
il compianto P. D. Gallo  
è esplicita per intese a mio  
valle, come appartenente ad  
un padre, non meritava rapporto  
Ordine Religioso, non poteva essere  
l'incarico di quella, e che nulla  
proprietario né di beni mobili né  
immobiliari e un padre di figli  
di beni immobili e quindi nulla  
veramente seppur il compianto P. Gallo  
ha lasciato, all'infuori di ciò che  
il P. Gallo, come appartenente ad un Ordine  
Religioso, non poteva essere proprietario né  
di beni mobili, né di beni immobili e quindi  
nessuno al dovere suo, ed è alla  
volta ha lasciato, ad esecuzione di ciò che gli era concesso dal  
superiore in uso temporaneo sua vita durabile.  
Se il canale, avrei dovuto informare  
del resto per precludere ogni pretesa parte dei  
parenti della gloria del male  
parenti, ogni Religioso (e così ha fatto anche P. Gallo)  
esperto che io non saprei di averlo  
di reggere il proprio testamento, secondo  
il P. Gallo e ripetutamente per  
le prescrizioni dell'Ordine, tutto e di lasciare tutto ciò  
avrebbe stato opportuno e necessario a far  
che il Religioso sarà in possesso all'atto  
della sua morte, ad un nostro Ente giuridicamente  
riconosciuto dalla S. Sede e dal





COLLEGIO CONVITTO GALLIO  
COMO  
FONDATO NEL 1688

*Testamento*

*In nomine Domine, Amen*

*Lascio erede di quanto sarò in possesso  
alla mia morte la Provincia Romana  
dei Chierici Regolari Somaschi*

*Como 18 Dicembre 1935*

*F. D. Gaetano Valletta*  
*GC*

512  
1039  
P. Valletta Gaetano

V-d - 259

Notizie varie

Un grande avvenimento nel Collegio Gallio di Como si ebbe il 10 del corrente mese. Con la festa di S. Girolamo si fece coincidere la celebrazione delle Nozze d'oro Sacerdotali del P. Ministro, il P. Gaetano Valletta. Con maggiore esattezza, esse ricorrebbero il 20 Settembre di quest'anno; ma considerato che a quella data il Collegio è spopolato, mentre è particolarmente dai giovani che dev'essere celebrata la fausta ricorrenza, in mezzo ai quali da 52 anni svolge la sua operosa attività il P. Valletta, così fu felicemente scelto e fissato il giorno sacro a San Girolamo, che è anche il Celeste Patrono del Collegio, fondendo in una le due solennità. Non abbiamo ancora la relazione dell'esito dell'avvenimento straordinario e perciò non possiamo farne la cronaca. Sappiamo solo che la festa fu resa più solenne per l'intervento del nostro R.mo Padre Generale, che alla Messa solenne cantata dal festeggiato fece il discorso di circostanza; che vi fu un'Accademia musico-letteraria nel salone delle Accademie, con recitazione di indirizzi e presentazione di doni, e che vi fu pure uno spettacolo cinematografico nel teatrino del Collegio.

Per la circostanza si fece uscire il numero di Febbraio del « *Giornalino del Collegio Gallio* », il quale fu tutto dedicato al P. Valletta e contiene, oltre la dedica del R. Rettore sormontata dal ritratto del P. Mi-

— 99 —

nistro, l'augurio del Vescovo diocesano Mons. Adolfo Luigi Pagani, e quello dell'on. Consiglio d'Amministrazione; le Adesioni illustri di Mons. Pietro Pacifici Arcivescovo di Spoleto, di Mons. Tommaso Trussoni, Arcivescovo di Cosenza, di Mons. Alfonso Archi Vescovo di Cese, di Mons. Pasquale Gioia Vescovo di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi, del Rev.mo P. Luigi Zambarelli, Preposito Generale dell'Ordine, e del M. R. P. Giovanni Ceriani Provinciale Lombardo. A queste illustri adesioni fa seguito: La voce degli ex alunni del passato, degli ex alunni recenti, degli Insegnanti, degli Istitutori e degli alunni attuali, non che la parola del Direttore spirituale. Come si vede, un maestoso coro di auguri e di felicitazioni, che deve aver consolato il buon P. Ministro. Il quale nell'armonia generale delle numerose voci avrà saputo distinguere anche quella della *Rivista*, sebbene per incagli imprevisi non sia potuta uscire e presentarsi, come desiderava, in tempo opportuno.

\*\*\*

#### *Dati del P. Gaetano Valletta.*

Nacque ad Arnara il 19 Marzo 1856.

Fece la professione religiosa nell'Ordine dei Somaschi a Somasca il 20 Luglio 1873.

Fu ordinato Sacerdote a Como il 20 Settembre 1879.

Fu Istitutore a Bassano, a Spello. Istitutore-Maestro nell'Istituto dei Sordomuti della Casa di Termini a Roma. Vice-Ministro nel Collegio Gallio di Como. Rettore del Patronato di Vittorio Veneto e poi Ministro dello stesso Collegio Gallio.

Fu Socio della Provincia Lombardo-Veneta nel Capitolo Generale del 1920 e quindi nello stesso Capitolo eletto Vocale.

Attualmente è il decano dei Padri dell'Ordine.

*Ad multos annos!*

Roma, 2 Aprile 1933.

Ing. Fernando Angeletti  
Ing. Giovanni Angelilli  
Notaio Dott. Francesco Bellini  
Comm. Avv. Carlo Berliri Zoppi  
Ing. Guido Biamonti  
Avv. Giovanni Biamonti  
Avv. Renato Bianchi  
Cap. Medaglia d'Oro Attilio Biscardi  
Rag. Luigi Bolasco  
Comm. avv. Guido Boni  
Ing. Giovanni Cavazzi  
Dott. Claudio Ciatti  
Rag. Giorgio Cocchi  
Rag. Adriano Cuttica  
Cav. Dott. Mario De Romanis  
Cav. Dott. Mario Di Rorai  
Dott. Cesare Enrico  
Dott. Virginio Enrico  
Dott. Angelo Faberj  
Dott. Ferdinando Ferretto  
Dott. Prof. Fausto Fulignoli  
Ing. Carlo Gelosi  
Ing. Giorgio Grappelli  
Dott. Prof. Eugenio Masucci  
Avv. Giovanni Medaglia  
Cav. Magg. Ottavio Medaglia  
Ing. Alberto Molli  
Cav. Dott. Mario Montenovesi  
Dott. Prof. Raffaello Morghen  
Ing. Nicola Morselotto  
Dott. Franco Olivieri  
Avv. Giorgio Olivieri  
Dott. Prof. Silvio Pasquali  
Ten. Armando Pelamatti  
Cav. Dott. Capit. Mario Pelamatti

suoi primi Compagni. Fra gli antichi biografi, il solo p. Stella disse « che dimorò alquanti giorni così di passaggio in Padova », ma che di ciò che vi fece « non fu conservata memoria ». Orbene, oggi si potrebbero addurre prove bastanti per dimostrare che anche a Padova Girolamo vi fondò i consueti suoi pii Luoghi di carità, e che ivi pure i suoi esempi attirarono un gran numero di persone Ecclesiastiche e Secolari che seguirono a prendersene cura, ad accrescerli e sostenerli dopo la sua partenza. Nel sopraccitato documento trovansi registrati i nomi di cinquantacinque persone impegnate a promuovere ed accrescere il bene che dalle fatiche del Santo vi fu

Il gruppo promotore romano nutre la più f...  
pronte e copiose adesioni al suo appello...  
piacimento e voto che non solo in Roma, n...  
a e fuori, si costituiscono nel più breve...  
pi di Cooperatori, i quali, sull'esempio tram...  
lo stesso Santo che ci si propone di celebra...  
la attività a vantaggio di sì pie istituzioni...  
edenzione di tante anime derelitte.